



# COMUNE DI FINALE LIGURE

(PROVINCIA DI SAVONA)

## Deliberazione della Giunta Comunale

Nr. Prog. 70

**OGGETTO:** Pronuncia di procedibilità relativa alla variante ex art. 44 della L.R. 36/1997 e ss. mm. ii. inerente la modifica alle N.G.A. del PUC per la disciplina concernente la "Microricettività per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del turismo".

L'anno **duemiladiciannove** questo giorno **quattordici** del mese di **Marzo** alle ore **09:00** convocata con appositi avvisi si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<b>N.</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1	FRASCHERELLI UGO	<b>x</b>	
2	BRICHETTO CLARA	<b>x</b>	
3	CASANOVA CLAUDIO	<b>x</b>	
4	GUZZI ANDREA	<b>x</b>	
5	ORSO MARINELLA		<b>x</b>
6	VENERUCCI DELIA		<b>x</b>

Assiste il Segretario Generale: Dott. Achille Maccapani.

Assenti giustificati i Sigg.: Marinella Orso - Delia Venerucci

Il Sig. Ugo Frascherelli, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Comunicata ai Capigruppo  
"Art.125, D.Lgs. 267/2000"

**OGGETTO:** Pronuncia di procedibilità relativa alla variante ex art. 44 della L.R. 36/1997 e ss. mm. ii. inerente la modifica alle N.G.A. del PUC per la disciplina concernente la “Microricettività per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del turismo”.

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO che:

- con parere favorevole nella seduta del 02/11/2018 la Giunta Comunale ha approvato gli obiettivi generali della variante al PUC concernente la “microricettività per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del turismo”;
- il turismo ecosostenibile è un tema che interessa l'Amministrazione Comunale, soprattutto in realtà come le nostre fatte di piccole città, ma ricchissime di valori;
- l'Amministrazione Comunale ha voluto promuovere nel 2018 una mostra ed un convegno sull'ecoturismo e su nuove forme di microricettività ecostenibile per più di una ragione, anzitutto per essere al passo con i tempi nella convinzione che l'ecoturismo stia occupando un segmento sempre più in crescita nel panorama della ricettività;
- il turismo ha subito un'evoluzione della domanda che ha abbandonato la massificazione del prodotto di massa in favore di una domanda differenziata, esperienziale e personalizzata;
- un turismo emozionale, basato sul principio della salvaguardia territoriale, dà la priorità alla protezione del patrimonio naturale, culturale e sociale;
- le forme di turismo alternativo che si sono diffuse nel periodo recente si basano infatti su attività turistiche responsabili che minimizzano i costi e massimizzano i benefici distribuiti in maniera equa sul territorio;
- la definizione di ecoturismo è stata coniata nel 2002, proclamato come anno internazionale dell'ecoturismo, a Quebec in cui i delegati di 132 Paesi ne hanno definitivamente stabilito la definizione;
- l'ecoturismo deve saper coniugare il rispetto dell'ambiente, della cultura e delle società del luogo ed inoltre deve essere strumento di conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale, il quale deve essere gestito in modo organizzato per consentire un'adeguata redditività alle popolazioni locali, mediante azioni ed interventi ecosostenibili;
- questa tipologia di turismo è quindi da perseguire in modo particolare nel territorio finalese, ma anche in gran parte di quello ligure, anzitutto perché connotato da particolari valenze paesistiche e storico-culturali che si configurano, quindi, come fattori di grande attrattività e, pertanto, di sicuro successo;

### RITENUTO che:

- l'ecoturismo possa quindi svolgere anche un ruolo educativo al rispetto della natura rivolto a tutti gli attori impegnati nel settore turistico che devono riconoscere il valore intrinseco delle risorse (ambientali) del territorio e promuovere comportamenti eticamente responsabili;
- l'ecoturismo sia anche occasione eccezionale per la valorizzazione e la promozione delle aree agricole e di presidio, un'opportunità per diversificare l'economia delle aree rurali e rivitalizzare territori non sempre competitivi a fronte delle dinamiche dei mercati, un'occasione importante per far sì che l'agricoltura riesca a diversificarsi cercando di affiancare alla produzione di beni prettamente agricoli una serie di funzioni legate alla tutela del territorio e della cultura diventando sempre più multifunzionale;

- sia necessari affiancare il concetto di ecoturismo a quello di “microricettività” con il preciso obiettivo di stimolare l’interesse per l’inserimento sul territorio di microarchitetture innovative, modulari, spazi minimali in simbiosi con la natura, ad impronta zero sul territorio capaci di ulteriormente arricchire e differenziare anche sotto il profilo tipologico l’offerta turistica delle strutture esistenti o di futura realizzazione;

VERIFICATO che:

- la proposta della modofoca normativa è quindi finalizzata a disciplinare la realizzazione di microstrutture ecosostenibili ed è discesa da un approfondimento delle caratteristiche paesistiche ed insediative del territorio finalese, nonché da una riflessione sui contenuti della norme regionali sul turismo con particolare riferimento alla L.R. 10/2012, "Disciplina per l’esercizio delle attività produttive e riordino dello sportello unico, della L.R. 32/2014 - testo unico in materia di strutture turistico ricettive e della L.R. 37/2007 – Disciplina degli agriturismi”;
- l’obiettivo dell’Amministrazione Comunale relativamente alla presente variante è quello di far proprio lo spirito della normativa regionale sulle attività produttive, ma declinandola nelle varie possibilità in relazione alle diverse tipologie produttive ed in relazione alle caratteristiche del territorio specificatamente per promuovere forme di ecoturismo innovativo;
- la dicitura utilizzata è “*strutture micro ricettive ecosostenibili*” intese come unità abitative a destinazione turistica modulari, aggregabili, facilmente trasportabili, ad impatto zero sul territorio, contraddistinte dalla presenza di allacciamenti alle reti tecnologiche meramente provvisori e rimovibili, in simbiosi con la natura e, quindi, particolarmente adatte ad essere inserite in un paesaggio delicato come quello ligure;
- in generale è stato ritenuto opportuno stabilire comunque una superficie massima per ogni singolo intervento (l’ipotesi è di un max di mq. 150.00) ed una superficie massima per ogni modulo abitativo (25 mq) sia esso destinato all’ospitalità che a wellness o promozione dei prodotti tipici, nonché imporre che tali complessi vengano autorizzati con Permesso di Costruire convenzionato dove la convenzione dovrà necessariamente prevedere:
  - x l’obbligo di classificazione catastale nella categoria D;
  - x il divieto di frazionamento e di alienazione separata dal fabbricato ricettivo o agricolo principale;
  - x il divieto di vendita delle singole unità che di fatto devono costituire pertinenze delle attività agricole o turistiche;
  - x il divieto di utilizzare tali manufatti come residenza stabile o prevedere qualsiasi forma di utilizzazione che possa configurarsi come privatizzazione o limitazione dell’offerta al pubblico;

RILEVATO che quanto sopra è stato riassunto nella modifica dell’art. 6 delle NGA con l’introduzione della seguente articolato:

Strutture microricettive ecosostenibili

Art. 1 Definizioni

*Le strutture ricettive esistenti, le attività agricole ed agrituristiche e gli alberghi tradizionali possono essere ampliati mediante interventi di nuova costruzione per realizzare all’interno del lotto di proprietà mediante Unità abitative a destinazione turistica ecosostenibili costituite da strutture modulari, aggregabili, facilmente trasportabili, ad impatto zero sul territorio, contraddistinte dalla presenza di allacciamenti alle reti tecnologiche meramente provvisori e rimovibili.*

*Le strutture devono essere compatibili con la disciplina delle strutture ricettive di cui alla L.R. 32/2014 e/o con la disciplina agrituristicamente vigente.*

L'insediamento di tali strutture è limitato dalle soglie di carico urbanistico determinato dal PUC e riassunto nelle tabelle allegata alla presente.

Per gli ambiti agricoli l'edificazione potrà avvenire fino al raggiungimento del tetto massimo del peso insediativo indicato per ogni ambito nella tabella allegata alla relazione generale. Tale limite comprende sia gli ampliamenti volumetrici derivanti da asservimento che le nuove costruzioni e deve essere calcolato secondo il parametro di 80 mc. ogni abitante equivalente.

Le strutture dovranno avere le seguenti caratteristiche tipologico strutturali:

Fondazioni: a vite al fine di garantire la massima reversibilità (vietato il ricorso a fondazioni permanenti in C.A);

Struttura portante: legno, acciaio;

Pareti esterne: legno alluminio;

Manto di copertura: membrana polimerica flessibile termoplastica, impermeabile di colore chiaro; ghiaio lavato su guaina bituminosa; tetto verde;

Serramenti: legno e alluminio;

Pavimentazioni esterne: legno o legno composito.

Modalità di realizzazione:

Le unità abitative potranno essere costruite solo secondo le modalità, le dimensioni e le tipologie indicate di seguito.

Parametri urbanistici:

Sup.Utile netta massima: 25 mq. compreso il bagno con possibilità di piccola terrazza deck a seconda della tipologia, ma delle dimensioni massime di 10 mq.

<i>H max</i>	<i>m</i>	3,10
<i>S.U. Totale massima</i>	<i>mq</i>	150 (per singolo intervento)
<i>Distanza dalle strade</i>	<i>m</i>	5
<i>Distanze dai confini</i>	<i>m</i>	5
<i>Distanze dalle P.F</i>	<i>m</i>	10
<i>Distanza tra le u.i.</i>	<i>m</i>	5. (fra pareti cieche)
<i>Lotto minimo</i>		secondo quanto specificato negli articoli successivi

Dotazioni impiantistiche:

Dovrà essere garantita la fornitura di elettricità (preferibilmente prodotta con fonti rinnovabili), acqua e rete fognaria (anche con il ricorso a sistemi di fitodepurazione), in caso di appartenenza a complessi turistici o agricoli strutturati potranno essere utilizzati i servizi comuni in conformità alle leggi vigenti in materia.

Destinazione D'uso:

Gli interventi di cui al presente articolo hanno destinazione turistica ricettiva e sono legate da vincolo a tale destinazione con l'atto convenzionale. Al cessare dell'attività turistica o agricola devono essere smontati e non potranno essere oggetto di cambio di destinazione d'uso verso la destinazione residenziale.

Disciplina Urbanistica:

Le unità di cui all'art. 1 di cui alla presente normativa sono nuove costruzioni e pertanto potranno essere realizzate solo in conformità con la Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, dei Piani di Bacino, e di tutte le altre discipline e/o norme vincolistiche che limitano le nuove costruzioni. Le nuove costruzioni non potranno essere realizzate all'interno delle Aree SIC. All'interno delle aree carsiche l'intervento è ammesso solo in presenza di condotta fognaria.

*Modalità d'intervento:*

*Il regime di attuazione è il permesso di costruire convenzionato.*

*La convenzione deve prevedere a pena della rimozione:*

- › *che la destinazione d'uso turistica degli edifici oggetto degli interventi di cui all'art. 1 non possa essere mutata in residenza, pure in assenza di opere edilizie;*
- › *il divieto della vendita delle unità turistiche che costituiscono pertinenza dell'attività turistica ricettiva e/o l'affitto delle stesse per periodi pluriennali o indeterminati;*
- › *il divieto di utilizzare i manufatti quale stabile residenza o di prevedere qualsiasi forma di utilizzazione degli stessi che possa in alcun modo configurarsi come privatizzazione o limitazione dell'offerta al pubblico; non costituisce limitazione dell'offerta al pubblico la concessione in uso delle Unità abitative, per periodi contrattualmente definiti, ad agenzie di viaggio o a tour operator;*
- › *che le nuove unità turistiche dovranno essere accatastate come un'unica unità immobiliare catastale in categoria D, anche articolata in più edifici, soggetta a specifico vincolo di destinazione turistica (se edificate come dipendenze di attività esistenti tali unità turistiche dovranno essere accatastate come pertinenze dell'unità principale);*
- › *che sia assicurato in ogni caso il rispetto della dotazione dei parcheggi pertinenziali previsti dalla disciplina urbanistico comunale per la categoria turistica ed in misura comunque non inferiore a 1 posto auto per ogni unità turistica.*

*Art. 2 Disciplina per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 negli Ambiti di Conservazione e Riquilificazione e negli Ambiti di Riquilificazione*

*Prescrizioni generali: le Unità abitative di cui all'art. 1 sono esclusivamente legate al potenziamento della ricettività turistica esistente e deve essere realizzata entro il lotto di riferimento del fabbricato nei limiti di cui all'art. 4.*

*E' necessaria la vicinanza di un immobile che offra servizi centralizzati, ovvero acqua e fognatura; per vicinanza si intende che la distanza massima percorribile a piedi per gli utenti delle strutture non deve essere superiore a 100 m.*

*Negli ambiti di cui al presente articolo non è previsto un rapporto di copertura ed un lotto minimo, ma viene prescritto comunque il rispetto dei parametri urbanistici minimi della disciplina di cui all'art. 1. Gli interventi dovranno essere comunque realizzati nel rispetto delle alberature esistenti. Qualora fosse necessario l'espianto di essenze esistenti si applica la disciplina del Regolamento del Verde Vigente.*

*Art. 3 Disciplina per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 negli ambiti Agricoli e negli ambiti Naturalistici*

*Prescrizioni generali: la realizzazione delle unità abitative di cui all'art. 1 negli ambiti agricoli e naturalistici è legata alla presenza o alla nuova formazione delle aziende agricole o degli agriturismi o può essere legata al potenziamento della ricettività turistica ed extra alberghiera esistente, diversificando la modalità costruttiva a seconda della natura dell'offerta turistica; la realizzazione di tali manufatti dovrà avvenire nei limiti di cui all'art. 4.*

*Gli interventi di cui all'art. 1 possono essere realizzati su un lotto minimo contiguo di mq. 2000 che deve comprendere il fabbricato principale.*

*E' necessaria la vicinanza di un immobile che offra servizi centralizzati, ovvero acqua e fognatura. Per vicinanza si intende che la distanza massima percorribile a piedi per gli utenti delle strutture non deve essere superiore a 100 m.*

*Il rapporto di copertura non deve superare l'otto per mille del fondo impegnato (mq/mq).*

*Art. 4 Limite di peso insediativo per ambito*

*Al fine di agevolare il calcolo del peso insediativo degli interventi di cui all'art. 1 si assume come riferimento 2 abitanti per ogni struttura microricettiva di 25 mq.*

<b>AMBITO DI PUC</b>	<i>Limite di peso insediativo in Abitanti</i>
<b>DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE</b>	
<i>DT1 a-b-c</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<i>DT2 (2.1-2.2-2.3-2.4-2.5)</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<b>AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE</b>	
<i>ACR1</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<i>ACR 2</i>	<i>Ammesso fuori dal Centro Storico, con un carico insediativo massimo di 5 Unità pari a 10 abitanti</i>
<i>ACR 3</i>	<i>Ammesso fuori dal Centro Storico, con un carico insediativo massimo di 4 Unità pari a 8 abitanti</i>
<i>ACR 4</i>	<i>Ammesso fuori dal Centro Storico e dalle zone IS -CE ANI-CE di PTCP, con un carico insediativo massimo di 10 Unità pari a 20 abitanti.</i>
<b>AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE</b>	
<i>AR5</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<i>AR6</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 6 unità pari a 12 abitanti. E' da escludere la realizzazione di tali interventi nelle zone IS-MA ed ID-MA di P.T.C.P. Il limite insediativo indicato dovrà quindi costituire la soglia massima degli incrementi volumetrici nell'ambito classificato come ID-CO di P.T.C.P.</i>
<i>AR7</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 6 unità pari a 12 abitanti. E' da escludere la realizzazione di tali interventi in zona ID-MA di P.T.C.P. e all'interno del nucleo storico</i>
<i>AR8</i>	<i>Ammesso fuori dalla zona NI-MA di P.T.C.P. con un carico insediativo massimo di 4 unità pari a 8 abitanti.</i>
<i>AR9</i>	<i>Ammesso con carico insediativo massimo di 5 unità pari a 10 abitanti da realizzarsi fuori dalle zone ID-MA, ISMA-CPA e ANI-CE e nei limiti degli insediamenti sparsi delle zone IS-MA di P.T.C.P.</i>
<i>AR10</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 6 unità pari a 12 abitanti da realizzarsi fuori dalla zona ID-MA</i>
<i>AR11</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 6 unità pari a 12 abitanti da realizzarsi fuori dalla zona ID-MA e dal nucleo storico</i>
<i>AR12</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 6 unità pari a 12 abitanti da realizzarsi fuori dai nuclei storici minori e dalle zone ANI-CE, IS-CE e NI-MA di P.T.C.P.</i>
<i>AR 13</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<i>AR14a</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<i>AR14b</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 4 unità pari a 8 abitanti da realizzarsi fuori dalla zona ID- MA IS-CE e AI-CO e nei limiti degli insediamenti sparsi delle zone IS-MA di PTCP</i>
<i>AR15</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<i>AR16a</i>	<i>Ammesso con un carico insediativo massimo di 6 unità pari a 12 abitanti da realizzarsi fuori dal centro storico di Gorra dai nuclei storici minori e dalle zone NI-CO e NI-MA – ANI-CE</i>
<i>AR 16b</i>	
<i>AR 17</i>	<i>Intervento non ammesso</i>
<b>AMBITI AGRICOLI</b>	
<i>A.A n. 1</i>	<i>Intervento non ammesso</i>

A.A n. 2	Amnesso con un carico insediativo massimo di 3 unità pari a 6 abitanti da realizzarsi fuori dai nuclei storici minori e dalle zone ANI-CE, IS-CE, NI-MA e IS-MA saturo CPA di PTCP o nei limiti degli insediamenti sparsi delle zone IS-MA di PTCP
A.A n. 3	Intervento non ammesso
A.A n. dal n. 4 al n. 11	Amnesso con un carico insediativo massimo di 8 unità ( per ambito) pari a 6 abitanti da realizzarsi fuori dai nuclei storici minori e dalle zone NI-CE, ANI-CE, IS-CE, NI-MA e IS-MA saturo CPA di PTCP o nei limiti degli insediamenti sparsi delle zone IS-MA di PTCP
AMBITI NATURALISTICI	Intervento non ammesso

Si riportano di seguito alcune tipologie di unità abitative.

#### 4.2 Peso insediativo

Nei prospetti seguenti si riporta per ogni Ambito la superficie interessata (al netto delle zone escluse con riferimento al P.T.C.P. o perché ricadenti all'interno di area SIC), le unità abitative e gli abitanti ammessi (cfr. tav.n. 1 e tav. n.4).

#### Ambiti di conservazione e riqualificazione

Ambito di PUC	Superficie (ha)	Superficie interessata (ha)	Unità abitative (n)	Abitanti (n)
ACR 2	17,02	11,60	5	10
ACR 3	18,39	16,18	4	8
ACR 4	34,41	27,40	10	20
	69,82	55,18	19	38

#### Ambiti di riqualificazione

	Superficie (ha)	Superficie interessata (ha)	Unità abitative (n)	Abitanti (n)
AR6	18,40	15,71	6	12
AR7	30,35	19,28	6	12
AR8	12,79	9,25	4	8
AR9	47,84	3,40	5	10
AR10	29,45	13,00	6	12
AR11	44,71	30,71	6	12
AR12	24,32	23,70	6	12
AR14 b	8,97	1,44		
AR16 a	21,91	12,79		
AR 16 b	4,49	4,12	6	12
	253,35	133,40	45	90

#### Ambiti agricoli

Ambito di PUC	Superficie (ha)	Superficie interessata (ha)	Unità abitative (n)	Abitanti (n)
A.A n. 2	108,36	15,90	3	6
A.A n. 4	99,68	80,90	8	16
A.A n. 5	65,67	Sic 36,00	8	16
A.A n. 6	108,87	Sic 84,30	8	16
A.A n. 7	40,41	Sic 15,30	8	16
A.A n. 8	100,46	Sic 25,95	8	16

A.A n. 9	9,48	8,80	8	16
A.A n. 10a	176,80	176,95	8	16
A.A n. 10b	58,21	32,00	8	16
A.A n. 11	81,66	Sic 62,39	8	16
	1.059,90	538,49	75	150

Superficie del Comune di Finale Ligure: ha 3.505,89  
 Superficie complessiva ambiti interessati: ha 1.383,07  
 Superficie complessiva area interessata dalla variante  
 (al netto zone P.T.C.P. non ammesse e aree SIC): ha 727,07

Risultano in totale realizzabili n. 139 nuove Unità abitative, per complessivi n. 278 abitanti  
 (n. 2 abitanti per struttura microricettiva)

AMBITO	Unità abitative (n)	Abitanti (n)
Conservazione e Riqualficazione	19	38
Riqualficazione	45	90
Agricolo	75	150
	139	278

Il suddetto carico insediativo teorico previsto dalla Variante non modifica le previsioni del PUC in quanto:

- › il peso insediativo aggiuntivo risultante negli ambiti ACR ed AR per un totale di 64 unità abitative e 128 abitanti è compensato dalla diminuzione del peso insediativo relativo al PUO di Ghigliazza, DT1 (mc. 11.220 – corrispondenti al peso insediativo di 140 abitanti pari a 70 unità turistiche);
- › per gli ambiti agricoli si è utilizzato il limite del 25 % della capacità insediativa prevista dal PUC, in riferimento al numero di abitanti; risultano 75 unità turistiche suddivise nei vari ambiti per 150 abitanti.

La variante non comporterà pertanto un incremento del carico insediativo rispetto alle previsioni contenute nel P.U.C.

Il consumo di suolo risulta indicativamente pari a mq. 3.475 (mq. 25 x 139 = mq. 3.475) per una volumetria pari mc. 10.425.

RILEVATO che quanto sopra esposto è da inquadrare come variante ai sensi della dell'art. 44 della L.R. 36/1997 e ss.mm.ii.;

VERIFICATA la dichiarazione di conformità della variante in oggetto con la descrizione fondativa, con il documento degli obiettivi del PUC nonché con i piani territoriali e di settore di livello sovraordinato al PUC contenuti nella relazione urbanistica;

VERIFICATO che:

- come si desume dalla lettura coordinata dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 4, 10 e 13 della L.R. 32/2008, in caso di progetti in variante o aggiornamento alla strumentazione urbanistica la fase di Valutazione Ambientale deve essere parte integrante del progetto e la Verifica di Assoggettabilità deve essere conclusa anteriormente all'approvazione dei progetti, nelle forme previste dalla L.R. 32/2012, in quanto, laddove risulti assente la procedura di Valutazione Ambientale, gli atti sono annullabili per violazione di legge;
- ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della L.R. 32/2012 sono soggetti a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 13 anche i piani e i programmi e gli eventuali accordi di programma relativi a tali strumenti, che definiscono il quadro di



riferimento per l'autorizzazione di progetti, nonché le loro modifiche, nei seguenti casi:

- a) piani o programmi a carattere generale o settoriale estesi all'intero territorio di competenza;
- b) piani o programmi aventi potenziali effetti sull'ambiente nei casi indicati nell'allegato A della medesima legge;

VISTI i contenuti del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS allegato alla presente;

VERIFICATO che per quanto sopra esposto è quindi necessario per la variante in argomento l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.R. 32/2012;

VISTI gli elaborati tecnici e grafici di seguito elencati:

- All. 1 Relazione Illustrativa e di conformità urbanistica
- All. 2 Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a VAS
- All. 4 Tavole del Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a VAS
- All. 4 Norme Generali di Attuazioni Vigenti
- All. 5 Norme Generali di Attuazioni in Variante con allegati schemi tipologici
- Tav. 1 Analisi planimetrica – Studio degli ambiti del PUC
- Tav. 2 Analisi planimetrica – Superficie ambiti interessati
- Tav. 3a Analisi planimetrica – Suddivisione singoli Ambiti Interessati (AR)
- Tav. 3b Analisi planimetrica – Sovrapposizione PTCP
- Tav. 3c Analisi planimetrica – Suddivisione singoli Ambiti Interessati (AA-ACR)
- Tav. 4 Analisi planimetrica – Superficie Ambiti nei limiti delle zone ammesse del PTCP
- Tav. 5 Analisi planimetrica – Sovrapposizione aspetti ecosistemici;

RITENUTI gli elaborati elencati procedibili secondo quanto indicato nella normativa sopra indicata;

VISTI:

- l'art. 44 della L.R. 36/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. 241/1990 e la L. 340/2000;
- le Norme di Attuazione del vigente P.U.C.;
- la Legge Urbanistica Regionale 04.09.1997 n. 36;
- la L.R. 16 del 06.06.2008 e s.m.ii.;
- la L.R. n. 32/2012;

ACQUISITO il parere, espresso in senso favorevole, sulla proposta di deliberazione in esame, dal Dirigente ARCH. RULLI Marco, in ordine alla regolarità tecnica e riportato in calce al presente atto;

All'unanimità dei voti, espressi a norma di legge;

## D E L I B E R A

1. Di prendere atto delle risultanze dei contenuti del Rapporto preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS allegato alla presente che determina la obbligatorietà dell'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'articolo 13 della L.R. 32/2012.
2. Di esprimere preventivo assenso alla procedibilità dell'iter della variante ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997.

3. Di esprimere parere favorevole, affinché il Sindaco provveda a dare comunicazione al Sig. Presidente del Consiglio Comunale per l'iscrizione dell'ordine del giorno della conseguente pratica amministrativa recante la proposta di deliberazione all'Organo Consigliare, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 39 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 una volta terminate le procedure inerenti la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.R. 32/2012.
4. Di dare mandato all'UTC di inoltrare quindi all'esame della Regione Liguria per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.R. 32/2012. gli elaborati tecnici e grafici di seguito elencati:
  - All. 1 Relazione Illustrativa e di conformità urbanistica
  - All. 2 Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a VAS
  - All. 4 Tavole del Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a VAS
  - All. 4 Norme Generali di Attuazioni Vigenti
  - All. 5 Norme Generali di Attuazioni in Variante con allegati schemi tipologici
  - Tav. 1 Analisi planimetrica – Studio degli ambiti del PUC
  - Tav. 2 Analisi planimetrica – Superficie ambiti interessati
  - Tav. 3a Analisi planimetrica – Suddivisione singoli Ambiti Interessati (AR)
  - Tav. 3b Analisi planimetrica – Sovrapposizione PTCP
  - Tav. 3c Analisi planimetrica – Suddivisione singoli Ambiti Interessati (AA-ACR)
  - Tav. 4 Analisi planimetrica – Superficie Ambiti nei limiti delle zone ammesse del PTCP
  - Tav. 5 Analisi planimetrica – Sovrapposizione aspetti ecosistemici.
5. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, espressa nelle forme di legge, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, ultimo comma, del D. Lgs. 267/2000.
6. Di dare atto che la presente deliberazione sarà esecutiva a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione.

**ATTESTAZIONI E PARERI**  
**(AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. 267 DEL 18.08.2000)**

Il Responsabile DIRIGENZA AREA 4, Marco Roberto Rulli, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere Favorevole

IL RESPONSABILE  
F.to Marco Roberto Rulli

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**Il Segretario Generale**

F.to Dott. Achille Maccapani

**Il Sindaco**

F.to Ugo Frascherelli

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate*